

# IL NODO OIL & GAS



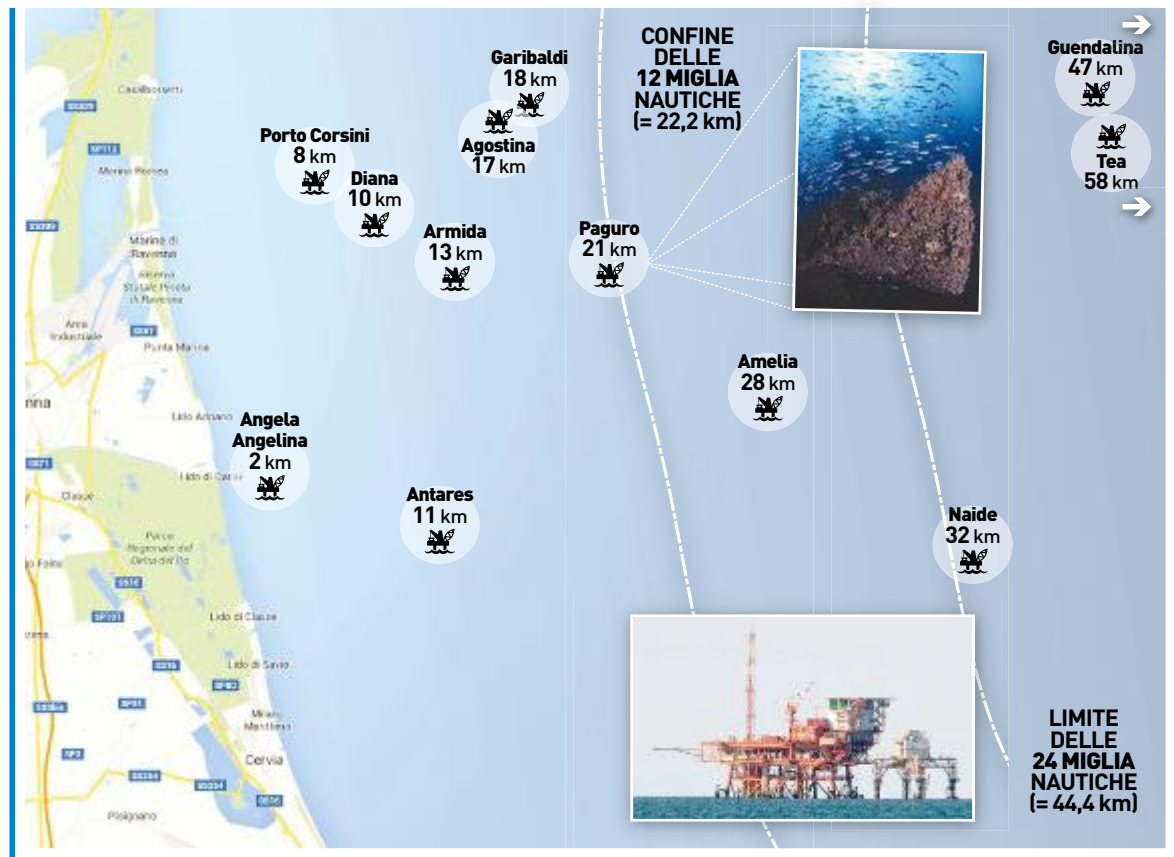
## L'EMENDAMENTO

Oggetto del contendere è l'emendamento al decreto Semplificazioni: prevede che il Piano delle aree dove svolgere attività di ricerca e estrattiva sia approvato entro 18 mesi  
LO STOP PER 18 MESI

# «Trivelle, si perderanno 6mila dipendenti»

*Cgil: «Se non si aprono nuovi pozzi e non si fa manutenzione il settore sparirà»*

## LA MAPPA DELLE TRIVELLE



**SONO** giorni cruciali per tutto il mondo che ruota attorno alla ricerca e all'estrazione di gas, necessario per accendere i fornelli e per alimentare il settore produttivo. Un'attività che sta colando a picco: nel 2017 nel centro-nord Adriatico ne sono stati prodotti 2,8 miliardi di metri cubi (pari alla metà di tutta quella nazionale), dieci anni fa erano 10 miliardi di metri cubi. Siamo un Paese importatore di gas e che pare dovrà dire addio alle nuove scoperte di gas fatte in Adriatico. La previsione è di perdere alcune migliaia di posti di lavoro. Su un piatto, infatti, c'è l'emendamento (sostenuto dai Cinque stelle, al punto di rischiare la crisi di governo con la Lega) approvato l'altra sera dal Senato che pone una serie di paletti all'attività del settore offshore, sull'altro la manifestazione a Roma del 9 febbraio dei cosiddetti Si Triv che vanno dal sindaco di Pascale ai sindacati, dal Roca (l'associazione di chi opera nell'offshore) a tutte le associazioni di categoria fino ai lavoratori. Ma qual è l'oggetto del contendere? L'emendamento al decreto Semplificazioni prevede che il Piano delle aree idonee (dove svolgere attività di ricerca e estrattiva) venga approvato entro 18 mesi. Secondo la Lega Nord, Ravenna e l'Abruzzo sarebbero proprio tra le aree non idonee. La sospensione dei procedimenti amministrativi, inclusi quelli di valutazione di impatto ambientale, varrà per il rilascio di nuovi permessi di prospezione e ricerca di gas e petrolio, e non an-

## “ MONGIUSTI DELLA CGIL

**I pozzi, senza manutenzione, si riempiranno d'acqua e 'affogheranno' Non arriveremo ai 18 mesi di cui parla il governo**

che quelli di estrazione. Fino all'adozione del Piano aree idonee non possono essere presentate nuove richieste di concessioni.

**ANCHE SE** il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha già annunciato che non firmerà alcuna nuova concessione. Quando il Piano sarà esecutivo, per quanto riguarda le concessioni di coltivazione, nelle aree giudicate incompatibili allo sfruttamento di petrolio e gas verranno rigettate solo le domande non ancora autorizzate. Quelle che hanno già avuto l'ok andranno avanti anche se riguardano aree non idonee. «Con questa prospettiva – com'è scritto nel documento illustrato dal sindaco de Pascale in Municipio e sottoscritto da imprese, sindacati, associazioni i categoria - sono in forte dubbio i 2 miliardi di investimenti previsti da Eni in Adriatico per la parte che dipende dal distretto di Ravenna». «Il problema è molto semplice: se non si aprono nuovi pozzi e non si fa manutenzione in quelli attuali che però vanno verso l'esaurimento, tra un paio d'anni questo settore a Ravenna non esisterà più» commenta Ales-

sandro Mongiusti della Cgil. «I pozzi, senza manutenzione, si riempiranno d'acqua e 'affogheranno'. Non arriveremo ai 18 mesi di cui parla il governo. E temo che anche Omc avrà serie ripercussioni». La previsione è di scendere dagli attuali 8mila tra dipendenti e indotto (già dimezzati dalla crisi e dal basso prezzo del petrolio), a 2 o 3 mila al massimo. Ci sarà così un maggior ricorso al gas importato. «Dobbiamo considerare – chiosa Davide Tabarelli presidente di Nomisma Energia – che per importare mille metri cubi di gas dall'estero, il 20% se ne va nell'alimentazione dei compressori dei gasdotti. E' evidente che il gas a km zero sarebbe a tutto vantaggio dei cittadini e che i nuovi investimenti creerebbero occupazione».

**Lorenzo Tazzari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Mongiusti

## LA PRODUZIONE

# 2,8

Miliardi di metri cubi

Nel 2017 sono stati prodotti in Adriatico 2,8 miliardi di metri cubi di gas, la metà di quello estratto a livello nazionale. Dieci anni fa si producevano 10 miliardi di metri cubi

## AZIENDE ASSOCIATE AL ROCA

# Più importazioni e contratti esteri



**SE VERRÀ** ulteriormente ridotta la produzione di gas, aumenteranno le importazioni e le imprese ravennati lavoreranno sempre più all'estero grazie alle professionalità che mettono in campo. Basta guardare l'andamento dei conti delle aziende associate al Roca. Dopo gli anni bui soltanto a fine 2017 c'è stata una ripresa dei fatturati (+2%) consolidatasi alla fine dello scorso anno con un aumento del 10%, in concomitanza con la scoperta e la messa in attività di nuovi giacimenti, nel Mediterraneo, in Africa o nei Paesi arabi. Il fatturato stimato per il 2018 è infatti pari a 1,2 miliardi di cui 956 milioni relativi all'estero che significano 250 milioni in più (+ 38%) sul 2017. Contemporaneamente sono calati del 9% i dipendenti e del 36% indotto e contrattisti. Queste sono le conseguenze che derivano dal lavorare esclusivamente all'estero.

## RINGRAZIAMENTO

Nel ricordo del caro **GIUSEPPE PIATESI** la famiglia desidera ringraziare, per l'assistenza altamente professionale e l'umanità dimostrate, il **Dottor FEDERICO DOMENICO BACCARINI** e il suo **Staff del Reparto di Anestesia e Rianimazione dell' Ospedale Civile di Ravenna.**  
Conselice, 27 gennaio 2019

## Azienda meccanica in Ravenna Cerca

Fresatore con esperienza come operatore su Fresatrice FTP  
Tornitore come operatore su tornio a controllo numerico.  
Si richiede conoscenza disegno sistema di controllo Heidenhain e Siemens, esperienza nella programmazione e nell'utilizzo degli strumenti di misura  
Si offre contratto a tempo indeterminato.  
**Inviare curriculum al seguente indirizzo mail: info@nuovaomg.it**